

forma di un grande romboicosidodecaedro (vedi figura 19), i cui decagoni sono lo spazio di produzione $Psl + H$, gli esagoni i servizi tecnici e amministrativi, i quadrati lo spazio dirigenziale.

Se si sviluppa sul piano il romboicosidodecaedro si ha una sequenza regolare delle tre figure geometriche così che una figura confina sempre con figure diverse (vedi figura 20).

Lo sviluppo di un altro poliedro conduce ad una sequenza diversa. La sequenza epigenica è quindi determinata da un codice specifico contenuto in F .

Lo sviluppo in verticale di ogni frammento riformula almeno gli elementi essenziali del poliedro stesso.

Cambiando dimensione, i decagoni possono essere immaginati come delle U_p , gli esagoni come delle U_t , i quadrati come delle U_a , e gli interstizi come degli U_d .

Come prima, il codice epigenetico è definito come spazio che riproduce se stesso; ogni gruppo di figure uguali è un insieme di unità o spazi uguali (vedi figura 21).

La telematizzazione pone in relazione le unità e gli spazi in uno spazio-tempo diverso. Il romboicosidodecaedro si ricostruisce nel solido originario in cui i percorsi informativi diventano tendenzialmente indifferenti alla distanza seguendo linee diametrali (vedi figura 22).

E' la dissociazione tra: implosione temporale, dovuta alla progressiva accelerazione della velocità di comunicazione di merce e uomini; ed esplosione spaziale degli Su (U_p , U_a , U_t , S_d).

Semanticamente questo concetto può essere espresso dalla compresenza di sviluppo planare del poliedro considerato e riconnessione temporale delle sue facce (vedi figura 22).

Topologicamente, l'ipotesi è interpretabile con il dispiegamento delle sezioni di una parte dell'ombelico parabolico (vedi figura 23), ciò che potrebbe rappresentare una proposta per un algoritmo qualitativo-quantitativo: in 1 viene espressa la Su pretelematizzata, ovvero i tempi dipendono strettamente dagli spazi di percorrenza; in 2 compaiono forme singolari che procedono verso una progressiva isteresi dello spazio-tempo; in 3 la compressione del tempo rende implosiva la comunicazione nello spazio; in 4, 5, 6, 7 è descritta morfologicamente la progressiva concentrazione fino all'avvenuta indifferenza, in 8, tra la tendenziale e -spansione di Su (curva parabolica) e la tendenziale concentrazione dei tempi di percorrenza e comunicazione (punto).

Il dispiegamento universale della forma-logos strutturalmente stabile rappresenta un tronco dell'ombelico parabolico, con u variabile spazio-temporale, in cui è espresso il